

# AD AVELLINO NEL 50° DEL MARTIRIO RICORDATI MASCHERPA E CAMPIONI

## L'intervento dell'Amm. Sanna



**INIGO CAMPIONI**

AMMIRAGLIO DI SQUADRA

(ALLA MEMORIA)

Nato a Viareggio (Lucca)  
il 14 novembre 1878



« Governatore e comandante delle Forze Armate delle Isole Italiane dell'Egeo si trovava, nel cruciale periodo dell'armistizio, a capo di uno degli scacchieri più difficili, lontani e vulnerabili.

« Caduto in mano al nemico in seguito ad occupazione della sede del comando, rifiutava reiteratamente di collaborare con esso e comunque di aderire ad un Governo illegale.

« Processato e condannato da un tribunale straordinario per aver eseguito gli ordini ricevuti dalle Autorità legittime e per aver tenuto fede al suo giuramento di soldato, manteneva contegno fiero e fermo — rifiutando di firmare la domanda di grazia e di dare adesione anche formale alla repubblica sociale italiana — fino al supremo sacrificio della vita. Cadeva comandando lui stesso il plotone di esecuzione, dopo aver dichiarato che « bisogna saper offrire in qualunque momento la vita al proprio Paese, perchè nulla vi è di più alto e di più sacro della Patria ».

*(Egeo - Italia settentrionale, 1941-1944).*

*(Decreto C.P.S. 9 novembre 1947).*

**S**i è svolta in Avellino una manifestazione nel 50° della fucilazione degli Ammiragli Campioni e Mascherpa, i difensori delle Isole del Dodecaneso.

Rievocato anche l'episodio di brutalità, da parte di truppe di colore nell'aprile 1944 a Luogosano (Av), dove furono uccisi i coniugi Petrillo, per difendere l'onore delle figlie.

Ha officiato la S. Messa don Mi-

chele che all'omelia ha detto) «I genitori Petrillo morirono perché c'era una società onesta che si ribellava alla violenza e furono di esempio in quel periodo di occupazione e di lassismo agli occupanti e alla società».

Ha portato il saluto dei decorati al V.M. il cav. Bilotta, che ha svolto un intervento centrato sulle Fosse Ardeatine.

Il comm. Dente ha ricordato il pe-

riodo oscuro dell'occupazione e i primi momenti della Liberazione da parte delle F.F.A.A.

Infine magnifica ed eloquente l'allocazione dell'amm. Luigi Sanna che in chiusura ha detto: «tutte le parole delle motivazioni delle decorazioni al V.M. e specialmente quelle d'Oro scandiscono ogni particolare evento della gloriosa battaglia del Dodecaneso (Rodi e Lero in particolare) e la loro unione offrono il quadro sublime a cui tutti gli italiani possono guardare con legittimo doloroso orgoglio.

Dopo quanto già esposto ci rendiamo conto che è sempre la sete umana di conquista a costringere la vittime a reagire, con la esplosione di un mito inarrestabile di spirale distruttrice e violenta.

L'umanità alla luce della ragione (e, pur qualcuno, anche della trascendenza) ha bisogno di rinnovarsi eticamente partendo dall'individuo stesso, da ciascuno di noi.

Non è ammessa la delega.

Non è possibile illudersi che una volta fatta pulizia ad un determinato livello — oppure in particolari settori — ci si possa mettere la coscienza a posto e dire «andiamo avanti, adesso siamo rinnovati».

No, signore e signori, carissimi giovani! La tensione etica del cittadino,

segue a pag. 68

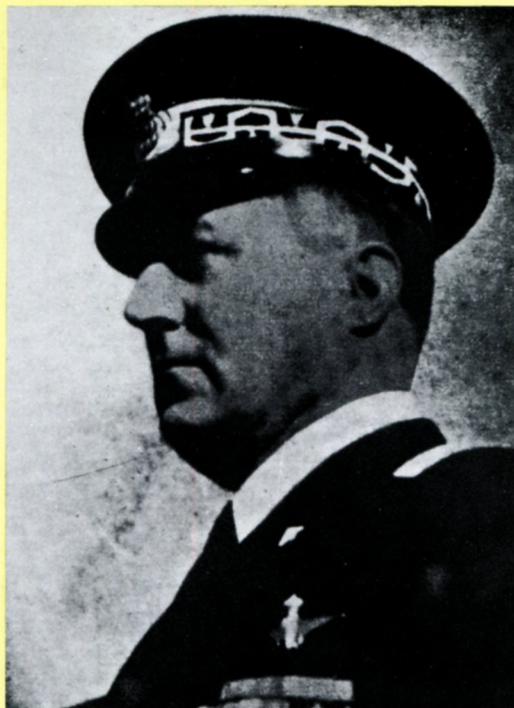
quella dimostrata dai nostri due Ammiragli, non deve divenire episodio sporadico; essa deve diventare la cultura civica della Nazione, di un Continente, del Mondo.

Combattiamo pure per l'abbattimento delle frontiere, ma siamo vigili affinché con la scusa dell'altruismo non vi sia chi approfitti per tornare a mettere catene al collo dell'umanità».

Presenti le rappresentanze della Marina di Salerno e del 231° Rgt. Ftr «Avellino» e il Medagliere ANCFARGL, il gen. Del Vecchio per l'Arma di Cavalleria, i comm. Petruzzo, ottimo cerimoniere, e il presidente ANMI Spagnuolo, il cap. Del Gaudio, il dr. Di Maio e i comm. Petracca e Del Gaudio, il cav. uff. Giarardi, la famiglia Petrillo e il cav. uff. Rafaniello.

Al circolo ufficiali (g.c.) sono stati consegnati i diplomi di fedeltà ai Soci. Significativo l'intervento del presidente arch. Venezia e del comm. Ciliberto. Alla prof. Mesto, l'Amm. Sanna ha consegnato il crest dell'Ass.ne per la realizzazione artistica dei diplomi.

Al termine della funzione religiosa, l'amm. Sanna ha consegnato unitamente al prof. Testa che - come sempre è l'anima delle manifestazioni nel Sud - il crest al parroco don Michele Grella.



**LUIGI MASCHERPA**

CONTRAMMIRAGLIO

(ALLA MEMORIA)

Nato a Genova il 15 aprile 1893

« Ufficiale Ammiraglio di eccezionali doti morali e militari, assumeva, in circostanze estremamente difficili, il Comando di una importante base navale nell'Egeo.

« Attaccato da schiaccianti forze aeree e navali tedesche, manteneva salda, in oltre cinquanta giorni di durissima e sanguinosa lotta, la compagine difensiva dell'isola.

« Dopo una strenua ed epica resistenza protrattasi oltre ogni umana possibilità, ormai privo di munizioni e con gli effettivi decimati, era costretto a desistere dalla lotta.

« Catturato dal nemico e condannato a morte da un Tribunale di parte asservito ai tedeschi, coronava fieramente col sacrificio della vita una esistenza nobilmente spesa al servizio della Patria ».

(Zona di operazioni, settembre 1943 - maggio 1944).

(D.L. 13 gennaio 1945).

**ONORI A TUTTI  
I SOLDATI MARINAI AVIATORI  
D'ITALIA DELLA GUERRA  
DI LIBERAZIONE  
E DELLA RESISTENZA**